

Contraffazione. Italia (120 milioni di euro) e Germania i mercati più grandi

Auto, i ricambi falsi viaggiano sull'online

Tra 2014 e marzo 2016, sequestrati dalla GdF oltre 1,6 milioni di pezzi**Laura Cavestri**
MILANO

► Più di 1,6 milioni di sequestri solo tra il 2014 e i primi mesi del 2016. Un mercato del falso che stimano i componentisti tedeschi - solo online cresce del 10% l'anno.

Pastiglie e dischi freni (per auto emoto), cinghie, tenditori e pompe acqua, fari, fanali e luci targa, pistoni, cuscinetti motore, alternatori, motorini d'avviamento. Sino a candele, candelette, spazzole tergicristallo e persino testine sterzo, frizioni, copriuota e loghi.

Sono meno *pret a porter* di scarpe, borse e valigie, ma è un giro d'affari che cresce a vista d'occhio, nei volumi e nei valori quello dei ri-

cambi d'auto contraffatti, falsi che nella maggior parte (e peggiore) delle ipotesi, non hanno mai superato un controllo qualità o di conformità rispetto agli standard di sicurezza. E che rischiano di essere la causa (non sempre facile da provare) di molti incidenti stradali.

Appena una settimana fa, il maxi-sequestro in Piemonte, per un valore di 6 milioni di euro.

Secondo i dati Siac della Guardia di Finanza, forniti da Anfia - l'Associazione dei produttori della componentistica auto - tra il 2014 e il marzo 2016 sono stati oltre 1,6 milioni i pezzi sequestrati tra parti meccaniche, accessori e dispositivi elettrici per auto, moto e bici. Puglia (circa 773 mila pezzi) e Lombardia (607 mila) le regioni che guidano la classifica delle confische. Seguite da Veneto (oltre 91.400) e Sicilia (circa 37 mila).

Tante opportunità di vendita legale - ma anche una sponda alla contraffazione - l'ha data il web.

Su eBay si vendono, ogni ora, 203 pezzi di ricambio auto, 78 ac-

cessori, 17 pneumatici e 10 sistemi antifurto con "sconti" medi del 20 per cento.

«In rete - spiega a Paolo Vasone, responsabile *Aftermarket* di Anfia - si possono trovare pezzi originali e ricambi generici anche di ottima qualità. Ma è pieno di imitazioni degli originali difficili da distinguere, prodotti non omologati, senza certificazioni di qualità dei materiali e di sicurezza, altri con certificazioni ma fasulle e false etichette Ue, sino a prodotti palesemente contraffatti e venduti in confezioni che imitano alla perfezione il packaging delle grandi case produttrici, per ingannare l'acquirente in buona fede. Prezzi troppo bassi dovrebbero allarmare. Ma la crisi ha accentuato le esigenze di risparmio e il "fai da te"». Non solo dalla Cina, ma anche da Vietnam, Thailandia e Filippine. E spesso transitano dagli Emirati.

L'anno scorso, è scesa in campo anche Asconauto (l'associazione dei consorzi dei concessionari d'auto): «Da un lato - ha sottolineato

il vicepresidente Giorgio Boiani - nel 2016, l'opera di sensibilizzazione avviata tra i nostri autoriparatori ha fatto registrare una vendita di ricambi originali superiore del 12% sul 2015 e pari a oltre 500 milioni di euro di originali fatturati. Dall'altro, stiamo lavorando insieme ad Anfia e al ministero dello Sviluppo economico per studiare strategie di contrasto». Come un sistema di monitoraggio delle violazioni online su contraffazione di brand.

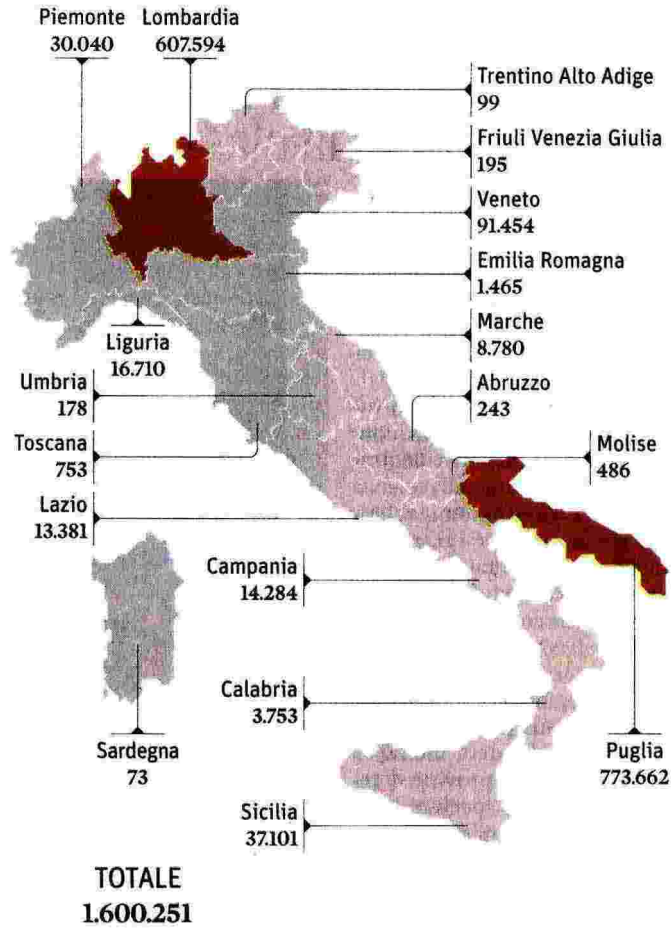
In Italia (che con la Germania ha il mercato del falso più fiorente), il traffico dei ricambi non omologati e privi del marchio Ce vale 120 milioni di euro, pari al 15% di tutti i ricambi venduti ogni anno in Ue. Mentre da un'indagine della Polstrada, su 10 mila vetture controllate, circa il 3% è risultato avere pneumatici falsificati. Tra i pezzi più contraffatti, i dischi dei freni (18%), seguiti dalla tiranteria sterzo (17%), le pastiglie dei freni (16%), i ricambi del motore (16%), i filtri (4%) e le pompe dell'olio (4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Numero di pezzi sequestrati

Luoghi dei sequestri. Periodo: 2014 - marzo 2016
In quantità (numero di pezzi)



Fonte: SIAC